



VIAGGI LETTERARI

Dillo come sai tu

di Tiziano Gianotti

E i nostri volti, amore mio, leggeri come foto è un libro d'amore, un libro segreto offerto in segno di ringraziamento del dono ricevuto. Quando lo scrive e lo pubblica, John Berger ha quasi sessant'anni ed è un uomo felice. Ogni pagina, ogni riga scritta è lì a dimostrarlo. Dove felicità è la gioia della trasformazione che solo la passione d'amore può innescare. Quel "tu" che si accende come una lucciola, sfreccia come una lepre, si mimetizza nel bianco come un gatto candido, e compare nei versi come nelle prose e prende forma di donna, l'amata: quel "tu" è il segreto del libro. Un segreto che è un corpo, carne e luce. Come quello di Hendrickje, l'amata di Rembrandt, che illumina i quadri di «una tenerezza che si percepisce come fine del mondo, la riscoperta incessante e sempre nuova da parte degli occhi del proprio amore per un corpo noto». È la fusione d'amore, la trasformazione: il "tu" che diventa "tu e io". Il gradiente dell'impegno civile e politico, della passione per la pittura lo registra: non c'è soluzione di continuità, nello sguardo. Non può e non deve esserci, al tempo della separazione. I testi sulla pittura di Caravaggio e di Van Gogh sono lì a dimostrarlo, la breve narrazione su di un paesaggio delle Highlands a ribadirlo - il "tu" è sempre presente, il "tu e io" della casa si pone «nel cuore del reale», l'amata al punto di intersezione tra necessità e libertà: la gioia. I miracoli si compiono se si presta attenzione: allora lo sguardo passa nelle parole. John Berger lo sapeva. Come sapeva la crudeltà della nostra epoca, il tempo dell'esilio, e incitava a guardarla a occhi aperti, a resistere: «è là dove avviene la perdita che nascono le speranze», ammonisce. Vale anche per l'amore.

John Berger, *E i nostri volti, amore mio, leggeri come foto*, **Il Saggiatore**, 13 euro